



## “Be a teacher for a day”. Storia di un esperimento che porta in classe le emozioni.

25/05/2015 [FESTIVAL D'EUROPA 2015](#), [SCUOLA](#), [STORIE](#)

*Al Festival d'Europa 2015, sul palco di Erasmus+ abbiamo parlato dell'importanza delle emozioni a scuola, del ruolo delle relazioni affettive, di come far diventare gli alunni protagonisti del proprio apprendimento. Ne abbiamo parlato con il regista Federico Bondi, autore insieme a Clemente Bicocchi, del docufilm “[Educazione affettiva](#)” e con la professoressa Claudia Vitale e alcuni alunni dell'Istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo, Firenze, protagonisti di un progetto che li ha fatti diventare insegnanti per un giorno.*

“Be a teacher for a day” è un piccolo esperimento che ho attivato nelle mie classi prime e seconde presso l'I.I.S Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo per attivare gli studenti e le studentesse,

incoraggiarli ad una maggiore



cooperazione e soprattutto renderli autonomi **protagonisti del proprio apprendimento**.

Gli studenti dell'I.I.S. Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo nello stand Erasmus+ al Festival d'Europa con la Prof.ssa Claudia Vitale e Valentina Riboldi dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire. + incontro +opportunità, + emozioni!

Il progetto prevede che siano gli stessi gli studenti a scegliere il loro insegnante e che lui/lei decida poi come costruire la lezione. Il ruolo della docente (la sottoscritta) è solo quello di guida e facilitatore. I ragazzi gestiscono la lezione non solo logisticamente ma anche tenendo conto dei tempi e si organizzano in maniera autonoma attivando le proprie risorse e le proprie abilità.

La classe 1F del liceo linguistico ha scelto di strutturare la lezione sul **tema delle emozioni**, la classe 1E sempre del liceo, ha costruito la lezione sugli **aggettivi di sentimento** (adjectives of feelings) mentre la classe 2H dell'istituto tecnico, ha pensato di lavorare sul **rapporto "insegnante-studente"** creando una mappa concettuale alla lavagna con gli aggettivi che la definiscono.

In tutte le attività gli studenti hanno scelto di far cooperare tutta la classe o in gruppi di lavoro o in plenaria.

### **L'emozione alla base dell'apprendimento**

L'idea di filmare i ragazzi è nata sull'onda delle tante emozioni da me provate durante la visione del film "*Educazione affettiva*".

Filmare i ragazzi mi ha permesso di osservarli con occhi diversi, di conoscerli in maniera anche nuova e ha concesso loro uno spazio autonomo; al contempo ha creato **una nuova dimensione in classe**, più ludica ma non per questo meno educativa anzi, al contrario, educativa proprio perché ludica. L'apprendimento diventa avventurosa scoperta, permette la cooperazione, l'aiuto reciproco. Il gioco, serissimo e piacevole allo stesso tempo, ha attivato nuove risorse, ha permesso nuove scoperte, ha generato emozione.

L'emozione è il fondamento dell'apprendimento.



Guarda il video realizzato in classe:

**Be a teacher for a day** ,  
per una scuola delle emozioni, della cura, dell'empatia

Emozionarsi a scuola significa stare a scuola in un modo diverso, più vero e più autentico. Emozionarsi permette alla memoria a lungo termine di attivarsi e svilupparsi perché è proprio la dimensione del piacere e dell'affettività ad essere coinvolta, come recitano le ultime scoperte in ambito neuroscientifico. Le emozioni si trasformano in ricordi: i sentimenti provati durante la lezione, gli scherzi, le risate, le incomprensioni, le difficoltà emotive diventano parte integrante del processo di apprendimento stesso: si cresce come persone, come essere umani colti in tutta la propria complessità.

**Essere insegnante per un giorno** significa acquisire fiducia in se stessi, crederci, crescere, scoprirsi diversi. **Essere alunna per un giorno** ha significato per me mettermi in gioco, mettermi in ascolto empatico.



Ogni anno partecipo alla marcia di Barbiana, porto dei fiori a Don Milani e invito tanti studenti. Per 5 anni sono andata sola, quest'anno invece eravamo 4 anche con qualche genitore. Un momento di **unione** straordinario. Un momento di **dialogo** importantissimo.

Amo insegnare, credo nella scuola pubblica. Credere e amare la scuola significa credere e amare i giovani e il loro futuro. Insegnare mi dà gioia e speranza. Mi fa sentire viva. Mi innamoro ogni giorno del mio bellissimo lavoro che per me è una vocazione, una responsabilità civile e morale.

Don Milani diceva che *"far andare nel mondo un ragazzo senza istruzione è mandare nel mondo un uccellino senza ali"*.

Io mi sento fiera e orgogliosa di poter aiutare tanti giovani, tante persone, gli adulti di domani. Insegnare è un gesto di amore, è un dono bellissimo".

*di Claudia Vitale,*  
I.I.S. Giotto Ulivi, Borgo San Lorenzo